

Liceo Statale "C. Lorenzini"

Classico, Linguistico, Scientifico Ord. e Opz. Scienze Applicate, Scienze Umane

Piano d'Inclusione



a.s. 2026-27

Proposto ed approvato con delibera n° 56 nella seduta del Collegio docenti
del 15 giugno 2026

Sommario

Premessa.....	3
Riferimenti normativi per l'inclusione scolastica.....	3
I bisogni educativi speciali (BES).....	4
Definizione e Cornice di Riferimento	4
L'Importanza Strategica della Didattica Personalizzata	4
Le risposte ai Bisogni educativi speciali (BES)	8
Studenti con certificazione ai sensi della L. 104/92	8
Studenti con diagnosi di DSA ai sensi della L. 170/10	8
Studenti con disturbi evolutivi specifici.....	9
Studenti con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale	9
Studenti NAI	10
Scuola in ospedale ed istruzione domiciliare	10
Studenti con fabbisogno di somministrazione farmaci in orario scolastico	11
Protocolli	11
Aspetti operativi e organizzativi dell'inclusione	12
I singoli soggetti	12
Il Dirigente scolastico.....	12
La Funzione Strumentale inclusione	12
Il coordinatore di classe.....	13
I docenti di sostegno.....	13
Gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione	14
Il personale ATA (collaboratori scolastici)	14
I gruppi di lavoro.....	15
Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)	15
Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo).....	15
Il Collegio Docenti	16
Il Consiglio d'Istituto	17
Il Consiglio di Classe	17
Il Dipartimento Inclusione.....	18
Rilevazione giugno 2025 con riferimento all'a.s. 2025-26: analisi dei punti di forza e di criticità ...	19
Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico	22

Premessa

Il Piano per l'Inclusione è il documento in cui sono individuati, con riferimento a ciascuna istituzione scolastica, i soggetti, le risorse, le metodologie e le attività, educative e didattiche, organizzate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell'inclusione: conseguimento del massimo livello possibile di apprendimento e di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola sia nell'extra-scuola, date le caratteristiche e le potenzialità di ciascuna persona. Il documento non fornisce soltanto una rappresentazione della situazione scolastica in un dato momento (punti di forza e di debolezza) ma individua pure orizzonti di cambiamento e, quindi, di progressivo miglioramento dei risultati d'inclusione raggiunti (opportunità e vincoli) in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) di cui fa integralmente parte come affermato anche nel D. Lgs 66/2017, ss.mm.ii.

L'obiettivo fondamentale del processo inclusivo è la costruzione una comunità educante diretta al successo formativo per tutti e per ciascuno attraverso un processo che vede al centro dell'azione didattico educativa le studentesse e gli studenti all'interno di contesti relazionali formali, non formali e informali.

La scuola italiana assume il paradigma inclusivo quale principio fondante della propria azione educativa e didattica. L'inclusione, in quest'ottica, non si configura come una mera delega di interventi emergenziali o assistenzialistici destinati a specifiche categorie di alunni, bensì come un processo sistemico e ordinario. Tale processo richiede una costante riorganizzazione strutturale, metodologica e relazionale dell'ambiente di apprendimento, affinché quest'ultimo risulti massimamente accessibile e responsivo nei confronti dell'eterogeneità della popolazione scolastica.

L'Istituto riconosce la pluralità dei bisogni educativi – riconducibili a disabilità certificata, a Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.), a svantaggio socio-economico, linguistico, culturale o a temporanee fragilità – quale elemento strutturale delle classi.

Conseguentemente, l'azione istituzionale e didattica delineata in questo Piano si articola secondo le seguenti direttrici:

- Progettazione didattica individualizzata e personalizzata: adozione rigorosa degli strumenti previsti dalla normativa (Piani Educativi Individualizzati - P.E.I., Piani Didattici Personalizzati - P.D.P., Piani di Studio Personalizzati – P.S.P.), assicurando l'impiego di strategie metodologiche flessibili, di misure dispensative e di strumenti compensativi adeguati, al fine di garantire a ciascun discente il raggiungimento del successo formativo.
- Corresponsabilità e governance dell'inclusione: coinvolgimento attivo di tutte le componenti scolastiche (Dirigenza, Funzioni Strumentali, G.L.I., Consigli di Classe, personale docente e A.T.A.), superando la logica della delega al solo docente di sostegno. L'inclusione è responsabilità collegiale e condivisa.
- Sinergia interistituzionale: consolidamento dei protocolli di rete e delle prassi di collaborazione con le famiglie, i servizi socio-sanitari territoriali (ASL), gli Enti Locali e le associazioni di settore, per la realizzazione di un progetto di vita dell'alunno che sia coerente e integrato.
- Formazione continua: promozione e sostegno all'aggiornamento professionale del personale docente sulle tematiche inerenti alle metodologie didattiche inclusive, alla valutazione formativa e alla gestione delle dinamiche relazionali nel gruppo classe.

In sintesi, il P.I. del Liceo Lorenzini si prefigge lo scopo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, garantendo il pieno godimento del diritto allo studio (Art. 34 della Costituzione) e promuovendo lo sviluppo armonico di ogni studente nel rispetto della sua unicità, al fine di prevenire attivamente i fenomeni di marginalizzazione e di dispersione scolastica.

Il presente documento è redatto con riferimento all'attuale assetto organizzativo dell'Istituto. In previsione del prossimo accorpamento con altro Istituto, il documento sarà successivamente integrato e aggiornato al fine di recepire le caratteristiche, i bisogni formativi e le progettualità della nuova realtà scolastica unificata.

Riferimenti normativi per l'inclusione scolastica

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili

- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- DM 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative
- D.lgs. 66/2017
- D.lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 del 29/12/2020 e Linee Guida come modificato dal Decreto Interministeriale n.153 del 01/08/2023
- D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (Art. 38 - Testo Unico sull'Immigrazione)
- D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 (Art. 45)
- Nota MIUR prot. n. 4233 del 19 febbraio 2014 ("Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri")
- Legge 29 luglio 2024, n. 106 (Art. 11 - Integrazione scolastica degli alunni stranieri)

I bisogni educativi speciali (BES)

Definizione e Cornice di Riferimento

Il nostro Istituto fa proprio il principio secondo cui l'inclusione scolastica non è un'emergenza da arginare, ma un paradigma educativo strutturale. Alla base di questo approccio vi è il riconoscimento e la valorizzazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Come stabilito dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalle successive circolari attuative, il concetto di BES si fonda su una visione globale della persona, basata sul modello ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Uno studente con Bisogni Educativi Speciali è un individuo che, per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici o sociali, necessita di una speciale attenzione educativa nel suo percorso di apprendimento.

Questa macro-categoria comprende tre grandi aree:

- Studenti con disabilità: certificata ai sensi della Legge 104/92, per i quali è previsto un insegnante di sostegno e la stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI).
- Studenti con Disturbi Evolutivi Specifici: tra cui rientrano i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA, tutelati dalla Legge 170/2010), i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, del coordinamento motorio, l'ADHD e il funzionamento cognitivo limite.
- Studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale: una condizione spesso transitoria, che richiede un intervento mirato per superare le barriere legate alla provenienza sociale o alla scarsa conoscenza della lingua italiana (es. alunni neo-arrivati in Italia).

L'Importanza Strategica della Didattica Personalizzata

Riconoscere un BES non significa etichettare lo studente, ma attivare una presa in carico pedagogica ed educativo-didattica. È in questa fase che emerge la centralità della didattica personalizzata.

La didattica personalizzata calibra l'offerta formativa sulle specificità del singolo studente, potendo prevedere obiettivi diversi e promuovendo le potenzialità individuali. In un contesto liceale, dove la complessità delle discipline e il carico cognitivo sono elevati, la personalizzazione rappresenta l'unico strumento capace di garantire una reale equità formativa.

Adottare una didattica personalizzata all'interno del nostro liceo significa:

- Spostare il focus dall'insegnamento all'apprendimento: il docente non è più solo un trasmettitore di saperi standardizzati, ma un facilitatore che adatta i propri stili di insegnamento ai diversi stili di apprendimento degli studenti.

- Utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative in ottica capacitante: non come agevolazioni o "sconti" sul programma, ma come risorse essenziali per aggirare l'ostacolo e permettere allo studente di dimostrare le proprie reali competenze.
- Promuovere l'autonomia: attraverso la redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP), la scuola si impegna a fornire allo studente un metodo di studio efficace che lo renda autonomo e consapevole dei propri punti di forza.
- Prevenire la dispersione scolastica: intervenendo sul disagio, sulla demotivazione e sull'ansia da prestazione che spesso accompagnano le difficoltà non riconosciute o non adeguatamente supportate.

In sintesi, la didattica personalizzata è il cuore pulsante di una scuola equa, che non abbassa le proprie aspettative, ma moltiplica le strade per raggiungere il successo formativo, permettendo a ogni studente di eccellere secondo la propria unicità.

Nel contesto liceale, che – come abbiamo detto – è caratterizzato da un elevato carico cognitivo, dalla richiesta di spiccate capacità di astrazione e da un ritmo di studio intensivo, l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative assume un ruolo cruciale. Questi interventi, definiti nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), nel Piano di Studi Personalizzato (PSP) o nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), non costituiscono in alcun modo un'agevolazione o un "vantaggio" rispetto al resto della classe. Al contrario, essi rappresentano il presupposto irrinunciabile per garantire l'equità, agendo come mediatori didattici che permettono allo studente di aggirare le difficoltà legate al proprio disturbo o bisogno specifico, mettendo in luce le sue reali competenze.

Gli strumenti compensativi sono dispositivi didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Nel nostro Liceo, l'uso di questi strumenti è finalizzato a promuovere l'autonomia dello studente e a supportarlo nell'affrontare la complessità delle discipline. Tra i principali strumenti adottati possiamo citare a titolo di esempio:

- Mappe concettuali, schemi e formulari: fondamentali non solo in fase di studio a casa, ma anche e soprattutto come supporto durante le verifiche scritte e orali. Essi consentono di compensare le difficoltà di recupero mnemonico o di organizzazione delle informazioni, permettendo allo studente di concentrarsi sull'elaborazione logica e sui nessi causali.
- Sintesi vocale e audiolibri: essenziali per gestire il massiccio carico di lettura richiesto dai programmi liceali, trasformando il compito di decodifica visiva in ascolto.
- Dispositivi informatici (PC, tablet): dotati di programmi di videoscrittura con correttore ortografico, software per la creazione di mappe o lettori digitali, indispensabili per chi presenta disgrafia, disortografia, limitazioni motorie o deficit sensoriali.
- Calcolatrice scientifica e strumenti compensativi per le lingue straniere: (es. dizionari digitali), per alleggerire la memoria di lavoro o le difficoltà di calcolo procedurale.

Le misure dispensative sono interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e non migliorano l'apprendimento. L'obiettivo è evitare l'affaticamento e la frustrazione, senza intaccare gli obiettivi formativi fondamentali. In ambito liceale, si declinano principalmente in:

- Tempi aggiuntivi per le prove scritte: concessione del 30% di tempo in più per lo svolgimento delle verifiche, permettendo allo studente di compensare la lentezza esecutiva o i tempi di decodifica prolungati.
- Interrogazioni programmate e calendarizzazione delle prove: evitare la sovrapposizione di verifiche e interrogazioni per gestire al meglio l'ansia da prestazione e l'affaticamento cognitivo, consentendo una pianificazione efficace dello studio.
- Riduzione del carico di lavoro: assegnazione di compiti e verifiche con un numero ridotto di esercizi o domande, mantenendo inalterata la difficoltà concettuale (privilegiare la qualità dell'apprendimento rispetto alla quantità).
- Dispensa da specifiche prestazioni: come la lettura ad alta voce in classe, l'uso del corsivo o la copiatura di testi lunghi dalla lavagna.

L'adozione di questi strumenti e misure impone un ripensamento del momento valutativo. I docenti del nostro Istituto si impegnano a separare, in fase di correzione e valutazione, l'errore derivante dal disturbo (es. errori ortografici per

un disortografico, errori di calcolo procedurale per un discalculico) dall'effettiva comprensione del contenuto disciplinare. La valutazione diventa così pienamente formativa: non misura la forma o la rapidità, ma il raggiungimento dei traguardi di competenza, valorizzando i progressi e il processo di crescita del singolo studente verso la futura carriera accademica o professionale.

La tabella seguente descrive in dettaglio le tipologie di BES che possono essere individuati, corredata da una serie di informazioni riguardanti le certificazioni, la documentazione e gli strumenti di progettazione didattica da mettere in campo per rispondere alle esigenze formative:

Studenti che necessitano di Bisogni Educativi Speciali a scuola sono:	Come lo individuo	Cosa faccio	Per quanto tempo
Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c.1 e c.3 della legge 104/1992	• Disabilità intellettiva • Disabilità motoria • Disabilità sensoriali • Pluridisabilità • Disturbi neuropsichiatrici	PEI	Sempre ma con modifiche annuali. • Approvazione e sottoscrizione del PEI: entro il 31 ottobre (possibili deroghe). • Verifica intermedia: da novembre ad aprile; almeno una all'anno. • Verifica finale: entro il 30 giugno; si formulano le proposte relative al fabbisogno di risorse per l'anno successivo. Pei provvisorio per l'anno successivo: si compila solo per i nuovi casi, per le nuove certificazioni e non per coloro che sono già in un percorso di supporto scolastico alla disabilità.

Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) ai sensi della legge 170/2010	• F81.0 Disturbo specifico di lettura (Dislessia) • F81.1 Disturbo specifico della computazione (Disortografia) • F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (Discalculia) • F81.3 Disturbi misti delle abilità scolastiche (DSA in comorbidità) • F81.8 Disturbi evolutivi delle abilità scola-	PDP	Sempre ma con modifiche annuali.
Disturbi evolutivi specifici (con certificazione) Direttiva Ministeriale 27/12/12 Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013	• ADHD • Disturbo oppositivo provocatorio • Bordeline cognitivo • Studenti gifted • Altri disturbi evolutivi specifici <i>Per "certificazione" si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi del le professioni sanitarie.</i>	Strategie didattiche non formalizzare oppure PDP	Circoscritto nell'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario.
Altri BES Direttiva Ministeriale 27/12/12 Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013	• Svantaggio socio-economico • Svantaggio linguistico-culturale • Disagio comportamentale e relazionale <i>Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psi-</i>	Strategie didattiche non formalizzare oppure PDP	Circoscritto nell'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario.

NAI (Neoarrivati in Italia) D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (Art. 38 - Testo Unico sull'Immigrazione) D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 (Art. 45) Nota MIUR prot. n. 4233 del 19 febbraio 2014 ("Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri") Legge 29 luglio 2024, n. 106 (Art. 11 - Integrazione scolastica degli	Studenti con cittadinanza non italiana che si iscrivono per la prima volta nel sistema scolastico italiano nel corso dell'anno scolastico corrente o che sono inseriti in esso da non più di due anni. <i>Questa condizione ha natura transitoria e si caratterizza per una iniziale mancanza di competenza nella lingua italiana (Italiano L2) sia come codice comunicativo di base, sia come lingua veicolare per lo studio delle diverse discipline curriculari, richiedendo pertanto un intervento mirato di prima alfabetizzazione e di temporanea personalizzazione della didattica.</i>	PSP	Ha validità annuale, è soggetto a revisione periodica e, mantenendo il suo carattere transitorio, viene applicato per un periodo massimo di due anni scolastici, in linea con il progressivo raggiungimento dell'autonomia linguistica dello studente.
Note	La diagnosi di BES non esiste.		

Le risposte ai Bisogni educativi speciali (BES)

Studenti con certificazione ai sensi della L. 104\92

Per gli alunni con disabilità certificata secondo la L. 104/92, l'istituzione scolastica garantisce la stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato) su base ICF e l'attivazione di tutte le misure previste dal D. Lgs. 66/2017 e successive modifiche. Tra le principali azioni da attuare rientrano:

- Redazione condivisa del PEI con GLO (Genitori, Scuola, ASL, Educatori);
- Progettazione individualizzata per obiettivi, contenuti, tempi e strumenti;
- Supporto da parte del docente di sostegno e degli educatori;
- Utilizzo di ausili tecnologici e adattamento ambientale;
- Valutazione coerente con il percorso individualizzato.

Studenti con diagnosi di DSA ai sensi della L. 170\10

Gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento certificati hanno diritto all'attivazione di un PDP (Piano Didattico Personalizzato), che preveda l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi idonei. Azioni previste:

- Attivazione tempestiva del PDP, con il coinvolgimento della famiglia;
- Uso di strumenti digitali (sintesi vocale, mappe concettuali, registrazioni);
- Verifiche personalizzate nei contenuti, nella durata o nella modalità;
- Esclusione dalla lettura ad alta voce e dettati ove necessario;
- Monitoraggio continuo dell'efficacia delle misure adottate.

Studenti con disturbi evolutivi specifici

Gli studenti che presentano disturbi evolutivi specifici o profili di alto potenziale cognitivo, documentati da certificazioni cliniche o relazioni psicopedagogiche specialistiche, hanno diritto all'attivazione di percorsi didattici personalizzati. Il Consiglio di Classe, esaminata la documentazione, delibera la stesura di un PDP (Piano Didattico Personalizzato) finalizzato a strutturare un contesto educativo inclusivo, capace di modulare l'offerta formativa sia in termini di supporto e compenso delle fragilità, sia in termini di valorizzazione dei talenti e delle eccellenze. Azioni previste:

- Strutturazione del contesto e gestione dei tempi: organizzazione chiara e prevedibile delle attività didattiche, scomposizione delle consegne complesse in passaggi successivi e pianificazione flessibile dei tempi di lavoro e di recupero;
- Differenziazione ed elasticità dei contenuti didattici: adattamento del livello di complessità concettuale attraverso l'uso di supporti visivi e strategie di facilitazione per le aree di fragilità, o, al contrario, attivazione di percorsi di arricchimento e approfondimento per stimolare il potenziale cognitivo;
- Incentivazione di strategie relazionali e proattive: promozione di dinamiche d'aula inclusive (apprendimento cooperativo, tutoraggio tra pari), utilizzo sistematico del rinforzo positivo e adozione di modalità comunicative volte a favorire l'autoregolazione emotiva e comportamentale;
- Flessibilità e personalizzazione delle verifiche: pianificazione rigorosa delle scadenze per evitare il sovraccarico, adozione di prove strutturate o flessibili nelle modalità di risposta e criteri di valutazione focalizzati sul processo logico e sui progressi personali;
- Raccordo e alleanza educativa: collaborazione continuativa con le famiglie, gli specialisti e i servizi di riferimento sul territorio per garantire la coerenza e l'efficacia delle strategie educative e didattiche adottate.

Studenti con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale

Gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, individuati dal Consiglio di Classe sulla base di elementi oggettivi o di segnalazioni dei servizi territoriali, hanno diritto all'attivazione di strategie didattiche personalizzate. Ove necessario, il Consiglio di Classe delibera la stesura di un PDP (Piano Didattico Personalizzato) anche transitorio, che preveda l'adozione di misure di facilitazione e strumenti di supporto idonei. Azioni previste:

- Individuazione tempestiva e monitoraggio: analisi dei bisogni da parte del Consiglio di Classe per valutare l'opportunità di un percorso personalizzato, con il coinvolgimento della famiglia;
- Facilitazione linguistica (Italiano L2): attivazione di laboratori di alfabetizzazione e percorsi di consolidamento linguistico, uniti alla semplificazione testuale dei contenuti disciplinari;
- Flessibilità didattica e valutativa: adattamento dei tempi di consegna e personalizzazione delle verifiche, con particolare attenzione alla valutazione dei progressi rispetto ai livelli di partenza;
- Contrasto al digital divide e supporto materiale: attivazione del comodato d'uso gratuito per dispositivi digitali (PC/tablet) e libri di testo, garantendo l'accesso equo a tutte le risorse didattiche;
- Inclusione relazionale e peer tutoring: promozione di attività di apprendimento cooperativo e tutoraggio tra pari, per favorire la socializzazione e prevenire il rischio di isolamento o dispersione;
- Raccordo con i servizi del territorio: collaborazione attiva con mediatori culturali, educatori, servizi sociali ed enti del terzo settore per un supporto sinergico dentro e fuori la scuola.

Studenti NAI

Gli studenti NAI, inseriti nel sistema scolastico italiano per la prima volta o con un percorso di scolarizzazione in Italia inferiore ai due anni, presentano un bisogno educativo speciale focalizzato sul superamento della barriera linguistica. Per favorire il loro successo formativo e l'inclusione, il Consiglio di Classe delibera l'attivazione di un PSP (Piano di Studio Personalizzato) a carattere transitorio. Il PSP definisce gli obiettivi prioritari di apprendimento, focalizzandosi sull'acquisizione della lingua italiana come L2 (lingua di comunicazione e dello studio) e sulla temporanea rimodulazione dei programmi curriculari. Azioni previste:

- Accoglienza e rilevazione delle competenze d'ingresso: accertamento iniziale della storia scolastica pregressa, delle competenze comunicative nella lingua d'origine o veicolare e definizione di un inserimento personalizzato nel gruppo classe;
- Alfabetizzazione intensiva in Italiano L2: attivazione tempestiva di laboratori dedicati all'apprendimento dell'italiano (sia per la comunicazione di base che per lo studio specialistico delle discipline), in collaborazione con docenti interni o risorse del territorio;
- Essenzializzazione e semplificazione curricolare: selezione dei nuclei tematici fondanti delle diverse materie da parte dei singoli docenti e riscrittura dei testi didattici in chiave semplificata o facilitata, per rendere i contenuti accessibili durante la fase di emergenza linguistica;
- Utilizzo di facilitatori e tecnologie assistive: impiego sistematico di glossari bilingue, traduttori digitali, sintesi vocali, mappe concettuali fortemente visive e, ove disponibili, interventi di mediatori linguistico-culturali;
- Valutazione formativa e transitoria: somministrazione di verifiche personalizzate nelle modalità (es. test a scelta multipla, vero/falso, prove orali supportate da immagini) e adozione di criteri valutativi incentrati sul percorso individualizzato, sull'impegno e sui progressi personali, piuttosto che sugli standard nazionali della classe;
- Peer tutoring e inclusione relazionale: attivazione di forme di tutoraggio tra pari per facilitare l'orientamento all'interno dell'istituto e la socializzazione, unitamente ad attività laboratoriali volte a valorizzare il background culturale d'origine dello studente.

Scuola in ospedale ed istruzione domiciliare

Gli studenti impossibilitati alla frequenza scolastica per gravi patologie, documentate da idonea certificazione medica, che siano ricoverati in strutture ospedaliere o in cura presso il proprio domicilio per un periodo superiore a 30 giorni (anche non consecutivi nell'anno scolastico), hanno diritto all'attivazione dei servizi di Scuola in Ospedale e/o di Istruzione Domiciliare. Il Consiglio di Classe delibera la stesura di un PFP (Progetto Formativo Personalizzato) volto a tutelare il diritto alla salute e allo studio, garantendo la continuità formativa e il mantenimento del legame relazionale con il gruppo classe. Azioni previste:

- Attivazione del Progetto Formativo Personalizzato (PFP): progettazione tempestiva del percorso d'accordo con la famiglia, la direzione scolastica e, ove presenti, i docenti della scuola ospedaliera, definendo tempi, modalità e discipline coinvolte;
- Uso della didattica digitale integrata: attivazione di collegamenti telematici (in modalità sincrona o asincrona) per consentire all'alunno di seguire le lezioni della propria classe direttamente dall'ospedale o da casa, compatibilmente con le sue condizioni di salute;
- Essenzializzazione dei contenuti curriculari: selezione dei nuclei tematici fondanti delle diverse materie all'interno del PFP, riducendo il carico di studio ai contenuti imprescindibili per evitare il sovraccarico psicofisico dello studente;
- Raccordo e coordinamento costante: individuazione di un docente tutor della classe con il compito di fare da ponte tra il Consiglio di Classe, la famiglia e i medici/docenti ospedalieri, per monitorare costantemente l'andamento del percorso;

- Flessibilità e personalizzazione della valutazione: programmazione flessibile delle verifiche (svolte in presenza a domicilio, a distanza o certificate dai docenti ospedalieri) e adozione di criteri di valutazione formativa che valorizzino l'impegno profuso e la specificità della situazione;
- Deroga al limite delle assenze: computo delle ore di istruzione domiciliare o ospedaliera ai fini del monte ore complessivo per la validità dell'anno scolastico, ai sensi delle deroghe previste dalla normativa vigente per gravi motivi di salute.

Studenti con fabbisogno di somministrazione farmaci in orario scolastico

Gli studenti affetti da patologie croniche o acute che richiedono la somministrazione di farmaci indispensabili o salvavita in orario scolastico hanno diritto alla tutela della propria salute e alla garanzia della continuità terapeutica, in conformità con le Linee Guida Ministeriali (MIUR-Ministero della Salute del 25/11/2005). L'attivazione del servizio avviene su richiesta formale dei genitori (o dello studente se maggiorenne) e dietro presentazione di una certificazione medica dettagliata. Qualora la patologia cronica incida sul ritmo di apprendimento o sul benessere psicologico dell'alunno, le relative misure organizzative possono essere integrate all'interno di un PDP (Piano Didattico Personalizzato).

Azioni previste:

- Acquisizione della documentazione e formalizzazione: ricezione della richiesta scritta della famiglia e del certificato del medico curante/struttura sanitaria, che specifichi la posologia, le modalità di conservazione del farmaco e i comportamenti da adottare in caso di emergenza;
- Sottoscrizione del Piano terapeutico: definizione di un accordo formale tra la scuola, la famiglia e, ove necessario, i servizi sanitari territoriali, per stabilire con precisione compiti, luoghi e responsabilità;
- Autorizzazione all'auto-somministrazione: agevolazione e monitoraggio dell'auto-somministrazione da parte dello studente, qualora il medico ne attesti la piena autonomia, garantendogli uno spazio idoneo e riservato per l'assunzione del farmaco;
- Individuazione e formazione del personale: individuazione dei docenti o del personale ATA disponibili a supportare lo studente o a somministrare il farmaco (nei casi di non autonomia), previa specifica formazione e informazione sui protocolli d'intervento;
- Conservazione sicura e tracciabilità: predisposizione di un luogo protetto, accessibile solo al personale autorizzato, per lo stoccaggio del farmaco nel rispetto della catena del freddo (se richiesta) e tenuta di un registro per la tracciabilità delle avvenute somministrazioni;
- Raccordo con il Piano di Emergenza e il 112: Integrazione delle procedure di soccorso specifiche per la patologia dell'alunno all'interno del Piano di Emergenza d'Istituto e attivazione immediata dei servizi di pronto soccorso nei casi previsti dalla certificazione medica.

Protocolli

In una prospettiva a lungo termine volta alla progressiva definizione di protocolli d'istituto specifici per le diverse aree di bisogno, la scuola ha ad oggi predisposto il *Protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali*, il cui scopo è definire pratiche condivise e procedure organizzate per la prevenzione e la gestione dei casi di comportamenti a rischio o di grave disregolazione in ambito scolastico. Il documento declina ruoli e modalità di intervento privilegiando azioni preventive, educative e inclusive, nel pieno rispetto della normativa vigente, della dignità della persona e dei principi di proporzionalità, gradualità e responsabilità condivisa; le azioni così intraprese concorrono attivamente al miglioramento complessivo del clima scolastico e sono sistematicamente oggetto di monitoraggio e rendicontazione sociale.

Aspetti operativi e organizzativi dell'inclusione

I singoli soggetti

Il Dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico promuove, coordina e garantisce la politica di inclusione dell'Istituto, configurandosi come il principale responsabile dell'attivazione e del monitoraggio delle procedure organizzative e didattiche. Dal punto di vista strettamente operativo, le sue funzioni si articolano nelle seguenti azioni chiave:

- Gestione delle risorse umane e assegnazione dell'organico: il Dirigente provvede alla richiesta e all'assegnazione delle ore di sostegno (su base quantitativa e qualitativa), all'allocazione degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, e alla nomina delle figure di sistema (Funzioni Strumentali per l'Inclusione).
- Costituzione e presidenza dei tavoli di lavoro: costituisce e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e i singoli Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione (GLO), garantendo la regolare convocazione e la validità formale dei verbali e dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).
- Coordinamento e raccordo interistituzionale: cura i rapporti stabili con i servizi socio-sanitari del territorio (ASL, neuropsichiatria infantile), con gli enti locali e con le famiglie, firmando gli accordi di programma e i protocolli d'intesa necessari.
- Promozione della formazione in servizio: incentiva e pianifica attività di formazione e aggiornamento per tutto il personale docente (curricolare e di sostegno) e per il personale ATA, al fine di diffondere una cultura condivisa della corresponsabilità educativa e dell'accessibilità.
- Vigilanza e garanzia del diritto allo studio: assicura che i Consigli di Classe redigano tempestivamente i Piani Didattici Personalizzati o Piani di Studio Personalizzati (PDP o PSP) per gli studenti con BES e DSA e i PEI per gli alunni con disabilità, vigilando sulla corretta applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti, anche in sede di Esame di Stato.

Attraverso l'esercizio di queste prerogative, il Dirigente Scolastico assicura che l'inclusione non sia un adempimento isolato dei singoli docenti, ma un impegno strutturato e trasversale dell'intera comunità scolastica.

La Funzione Strumentale inclusione

La Funzione Strumentale per l'Inclusione è un docente dell'Istituto, designato dal Collegio dei Docenti, che assume compiti di coordinamento, gestione e supporto organizzativo e pedagogico per l'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (Disabilità, DSA, BES socio-economici, linguistici e culturali). Agisce in stretta sinergia con il Dirigente Scolastico e i Coordinatori di Classe.

Dal punto di vista strettamente operativo, le sue funzioni si articolano in tre macro-aree:

1. Gestione amministrativa e documentale

- Accoglienza e istruttoria delle certificazioni: riceve dal Dirigente (o dalla segreteria didattica) le nuove diagnosi, le certificazioni ai sensi della Legge 104/92 o della Legge 170/10 e le segnalazioni BES, occupandosi della loro corretta catalogazione nel rispetto della privacy e della tempestiva comunicazione ai Consigli di Classe interessati.
- Archiviazione e controllo: monitora la regolare stesura e la firma dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) o dei Piani di Studio Personalizzati (PSP), verificando la conformità normativa della documentazione prodotta dai Consigli di Classe.

2. Coordinamento didattico e supporto ai docenti

- Consulenza interna: offre supporto metodologico e didattico ai colleghi (sia di sostegno che curricolari), fornendo modelli per la redazione di PEI, PDP e PSP, suggerendo strategie inclusive e facilitando l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative.
- Coordinamento dei dipartimenti e del sostegno: cura il raccordo e l'omogeneità dei criteri di intervento tra i diversi docenti di sostegno dell'istituto e promuove la condivisione di buone pratiche didattiche.

- Supporto all'avvio dell'anno e agli Esami di Stato: collabora alla definizione dell'orario dei docenti di sostegno e degli educatori e supporta i coordinatori nella stesura della documentazione d'esame per gli studenti con BES.

3. Raccordo con l'esterno e con il territorio

- Punto di riferimento per le famiglie: svolge attività di ascolto e primo orientamento per i genitori degli alunni con BES, facilitando il loro dialogo con l'istituzione scolastica.
- Rapporti con gli enti esterni: mantiene i contatti con gli specialisti delle ASL, i servizi sociali, i Centri Territoriali di Supporto (CTS) e le associazioni di settore, partecipando agli incontri di rete istituzionali a nome della scuola.
- Gestione del GLI: collabora attivamente con il Dirigente Scolastico alla preparazione dell'ordine del giorno, alla convocazione e alla conduzione dei lavori del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

Il coordinatore di classe

Il Coordinatore di Classe riveste un ruolo strategico di raccordo e di monitoraggio all'interno del team dei docenti, fungendo da facilitatore della comunicazione e garante della collegialità delle scelte educative. Dal punto di vista operativo e organizzativo, le sue funzioni si articolano nelle seguenti azioni:

- Coordinamento dei Piani Didattici Personalizzati (PDP): guida il Consiglio di Classe nella raccolta delle diagnosi/segnalazioni per gli alunni con DSA e BES, e ne coordina la stesura, l'approvazione e l'aggiornamento, assicurando il rispetto dei tempi normativi.
- Garante della collegialità e corresponsabilità: promuove la condivisione delle strategie inclusive all'interno del Consiglio di Classe, vigilando affinché le misure dispensative e gli strumenti compensativi approvati (sia nei PDP che nei PEI) siano effettivamente e uniformemente adottati da tutti i docenti, evitando la delega al solo insegnante di sostegno.
- Interfaccia con le famiglie: rappresenta il primo punto di riferimento per le famiglie degli alunni con BES e DSA per quanto riguarda l'andamento didattico generale e l'applicazione dei piani personalizzati, interfacciandosi con il docente di sostegno per le comunicazioni relative agli alunni con disabilità.
- Monitoraggio del clima di classe: rileva, in collaborazione con i colleghi, eventuali situazioni di disagio o difficoltà di apprendimento non ancora formalizzate, promuovendo strategie di socializzazione per favorire il benessere e l'integrazione di ciascuno studente nel gruppo dei pari.
- Raccordo nelle fasi di scrutinio ed Esami di Stato: cura la coerenza della valutazione periodica e finale rispetto a quanto stabilito nei piani personalizzati e coordina la predisposizione della documentazione necessaria (es. Documento del 15 Maggio) per garantire l'equità delle prove d'esame.

I docenti di sostegno

Il docente specializzato per le attività di sostegno è assegnato alla classe per promuovere l'inclusione e la piena partecipazione dell'alunno con disabilità, configurandosi come risorsa e mediatore metodologico per l'intero Consiglio di Classe. Le sue funzioni operative e organizzative comprendono:

- Redazione e gestione del PEI: cura la progettazione e la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) in sinergia con i docenti curricolari, assicurando la coerenza tra la programmazione didattica della classe e gli obiettivi specifici definiti per l'alunno.
- Raccordo con l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) e specialisti: mantiene i contatti operativi stabili con l'ASL, i neuropsichiatri, i terapeuti e gli educatori/assistenti all'autonomia che seguono lo studente, facilitando lo scambio di informazioni tecniche e l'allineamento delle strategie educative e riabilitative.
- Supporto alla didattica inclusiva e individualizzata: co-progetta e realizza percorsi didattici personalizzati, adattando i materiali di studio e le metodologie di insegnamento, e supporta i colleghi del Consiglio di Classe nell'adozione di strategie facilitanti per tutta l'aula.

- Mediazione nei rapporti con la famiglia: costituisce il canale di comunicazione privilegiato e continuativo con i genitori dell'alunno con disabilità, garantendo la trasparenza del percorso formativo e la condivisione delle scelte operative e valutative.
- Attivazione e coordinamento dei GLO: collabora con la Presidenza per la convocazione, la preparazione e la conduzione dei Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione (GLO), formalizzando le verifiche periodiche e finali del percorso dell'alunno.
- Orientamento e continuità: nei percorsi del triennio del liceo, collabora alla progettazione e al monitoraggio dei moduli curriculari di orientamento e delle esperienze formative sul territorio (percorsi di Formazione Scuola-Lavoro, FSL, ex PCTO), registrate nell'e-Portfolio dello studente, facilitando l'inserimento dell'alunno in contesti esterni e supportando il Consiglio di Classe nella definizione del suo progetto di vita.

Principio di contitolarità: Si ribadisce che la responsabilità dell'alunno con disabilità è condivisa dall'intero Consiglio di Classe. Il docente di sostegno non si sostituisce ai colleghi nelle rispettive discipline, ma ne integra le competenze per rimuovere le barriere all'apprendimento.

Gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione

L'Assistente all'Autonomia e alla Comunicazione affianca l'alunno con disabilità per favorirne l'inclusione, l'autonomia relazionale e l'efficacia comunicativa all'interno del contesto scolastico. Pur non avendo compiti di docenza o di valutazione didattica, partecipa a pieno titolo alla progettazione educativa. Le sue funzioni operative comprendono:

- Supporto all'autonomia e alla partecipazione: supporta lo studente nello sviluppo dell'autonomia personale, sociale e di studio, facilitando la sua partecipazione attiva alle lezioni, ai laboratori e a tutte le attività extra-curricolari programmate dalla scuola.
- Facilitazione della comunicazione: utilizza linguaggi, codici e strumenti specialistici (es. LIS, Braille, Comunicazione Aumentativa Alternativa - CAA) o strategie personalizzate per abbattere le barriere comunicative tra l'alunno, i docenti e il gruppo classe.
- Mediazione relazionale e integrazione: lavora in sinergia con i docenti per favorire una reale integrazione dello studente all'interno della classe, supportandolo nella gestione delle relazioni con i pari e nella decodifica delle dinamiche sociali della scuola.
- Collaborazione alla stesura e verifica del PEI: partecipa attivamente ai lavori del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), offrendo il proprio contributo specifico e specialistico per la definizione degli obiettivi di autonomia e inclusione all'interno del PEI, monitorandone periodicamente l'andamento.
- Interfaccia con la rete territoriale: collabora strettamente con il docente di sostegno e con gli specialisti sanitari di riferimento per garantire la continuità tra gli obiettivi terapeutico-riabilitativi e l'intervento educativo in classe.

Il personale ATA (collaboratori scolastici)

Il personale ATA, e nello specifico la figura del Collaboratore Scolastico, rappresenta una risorsa essenziale per garantire le condizioni materiali, logistiche e di sicurezza necessarie all'inclusione. L'assistenza di base agli alunni con disabilità rientra tra le mansioni previste dal profilo professionale (previa specifica formazione). Dal punto di vista operativo, le loro funzioni comprendono:

- Accoglienza e vigilanza: vigilano e assistono l'alunno nei momenti di ingresso e uscita da scuola, nei cambi d'ora, durante la ricreazione e nei trasferimenti verso i laboratori, la palestra o le aule speciali, garantendone la sicurezza.
- Assistenza di base e igiene personale: forniscono l'assistenza materiale necessaria all'interno dei locali scolastici, compreso l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale degli alunni con disabilità che ne abbiano necessità, operando sempre nel rispetto della dignità della persona.
- Supporto all'accessibilità logistica: collaborano all'abbattimento delle barriere architettoniche all'interno dell'istituto, agevolando gli spostamenti degli studenti con ridotte capacità motorie o sensoriali e l'uso di ascensori, rampe o montascale.

- Partecipazione alla vigilanza durante le emergenze: collaborano all'attuazione dei piani di evacuazione e di emergenza dell'istituto, con particolare attenzione alle procedure dedicate alla messa in sicurezza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali o disabilità.
- Raccordo con la dirigenza e il personale docente: segnalano tempestivamente alle figure di riferimento (DS, referenti di plesso o docenti) eventuali situazioni di disagio, barriere materiali o necessità logistiche riscontrate negli spazi comuni della scuola.

Nota organizzativa: per lo svolgimento dell'assistenza di base agli alunni con disabilità, il Dirigente Scolastico provvede all'assegnazione degli incarichi specifici e all'attivazione dei moduli di formazione interni o esterni, in coerenza con quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL).

I gruppi di lavoro

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è l'organismo collegiale d'istituto preposto alla progettazione, al coordinamento e al monitoraggio di tutte le attività inclusive della scuola. Ha compiti di consulenza e supporto alla comunità scolastica e definisce l'indirizzo strategico dell'istituto in materia di Bisogni Educativi Speciali (BES), DSA e disabilità.

Dal punto di vista operativo e organizzativo, le sue funzioni si articolano in:

- Definizione del Piano di Inclusione: il GLI pianifica e redige il Piano di Inclusione dell'istituto, un documento programmatico integrato nel PTOF che fotografa lo stato dell'arte dell'inclusione nella scuola, individua le criticità e definisce gli obiettivi di miglioramento per l'anno successivo.
- Supporto ai Consigli di Classe e ai GLO: offre consulenza metodologico-didattica ai docenti per l'applicazione delle strategie di personalizzazione, l'adozione di strumenti compensativi e la corretta applicazione della normativa vigente.
- Rilevazione e monitoraggio dei bisogni: raccoglie e analizza i dati relativi agli alunni con BES, DSA e disabilità presenti nell'istituto, monitorando l'efficacia dei percorsi attivati e l'adeguatezza delle risorse assegnate.
- Incentivazione della formazione e delle buone pratiche: propone al Collegio dei Docenti e al Dirigente Scolastico azioni di formazione e aggiornamento per il personale, promuovendo lo scambio di buone pratiche didattiche (come l'apprendimento cooperativo e la progettazione universale dell'apprendimento - UDL).
- Interfaccia con il territorio e le reti di scuole: collabora con i Centri Territoriali di Supporto (CTS), i Servizi Sanitari, gli Enti Locali e le associazioni del territorio per ottimizzare le risorse e costruire reti di supporto extrascolastiche.

Composizione dell'organo

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico (o da un suo delegato, solitamente la Funzione Strumentale per l'Inclusione) ed è composto da una rappresentanza articolata della comunità scolastica: i docenti di sostegno, i docenti curricolari, gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, e il personale ATA. La normativa prevede inoltre l'apertura alla partecipazione dei rappresentanti dei genitori degli alunni con disabilità o BES e degli specialisti delle ASL di riferimento, per garantire un approccio realmente partecipativo.

Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) è l'organismo collegiale istituito a livello di singolo Istituto per ogni alunno con disabilità certificata (art. 9, comma 10, D.Lgs. 66/2017). Ha il compito primario di progettare il percorso educativo dell'alunno, redigere e verificare il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e proporre il fabbisogno delle risorse di sostegno e di assistenza di base e specialistica.

Dal punto di vista operativo e organizzativo, le funzioni del GLO si articolano in:

- Approvazione e verifica del PEI: il GLO definisce gli obiettivi educativi e didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità di valutazione. Si riunisce all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI, a metà anno per un monitoraggio intermedio e al termine delle lezioni per la verifica finale.

- Quantificazione delle risorse: in sede di verifica finale (entro il 30 giugno), analizza i risultati raggiunti e formula la proposta del fabbisogno di ore di sostegno e delle ore di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per l'anno scolastico successivo.
- Validazione del percorso d'esame: esprime un parere vincolante sulla tipologia di percorso (differenziato o personalizzato con prove equipollenti), garantendo la coerenza tra il percorso di studi e le modalità d'esame.

Composizione del GLO

Il GLO si caratterizza per una composizione partecipativa e multidimensionale, che vede la compresenza di figure interne ed esterne alla scuola:

- Membri interni (il Consiglio di Classe): è composto dal Dirigente Scolastico (che lo presiede), da tutti i docenti del Consiglio di Classe (curricolari e di sostegno) e dagli eventuali assistenti all'autonomia e alla comunicazione assegnati allo studente. Tutti i docenti del CdC partecipano a pieno titolo e hanno diritto di voto.
- La famiglia: i genitori dell'alunno (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale) sono membri effettivi del GLO. La loro partecipazione è fondamentale per garantire la continuità tra l'azione scolastica e il contesto di vita dello studente.
- Gli specialisti sanitari: partecipano i rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'ASL di riferimento o gli specialisti privati accreditati che seguono il percorso clinico dell'alunno (per la partecipazione degli specialisti privati, la scuola deve ottenere dalla famiglia un'autorizzazione scritta).
- Altre figure (se necessarie): possono essere invitati a partecipare, a titolo consultivo, esperti esterni proposti dalla famiglia o dalla scuola, nonché lo studente stesso, in un'ottica di progressiva autodeterminazione.

Nota di validità delle sedute: Il GLO è validamente costituito anche se alcuni membri esterni (es. ASL o famiglia), pur regolarmente convocati, non si presentano.

Il Collegio Docenti

Il Collegio dei Docenti delinea gli indirizzi pedagogici dell'Istituto e ha il compito di programmare, deliberare e valutare l'efficacia delle scelte didattico-educative in materia di inclusione, garantendo che i principi dell'accoglienza e della personalizzazione dell'insegnamento siano integrati stabilmente nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Dal punto di vista operativo e strategico, le sue funzioni si articolano nelle seguenti azioni:

- Approvazione e integrazione dei documenti programmatici: discute, approva e delibera annualmente il Piano di Inclusione (predisposto dal GLI) e i criteri generali per l'inclusione scolastica, rendendoli parte integrante della progettazione strategica d'Istituto (PTOF).
- Istituzione dei ruoli di coordinamento (Funzioni Strumentali): individua i criteri e delibera la nomina della Funzione Strumentale (o del Team) per l'Inclusione, affidando i mandati operativi di gestione dell'area BES, DSA e Disabilità.
- Delibera dei criteri di flessibilità didattica: definisce le linee guida comuni per l'adozione di metodologie didattiche inclusive (es. didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo, utilizzo di tecnologie digitali per l'accessibilità) e per i criteri di valutazione personalizzata, assicurando equità e coerenza metodologica tra i diversi indirizzi del liceo.
- Pianificazione della formazione in servizio: approva il piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione per il personale docente, promuovendo percorsi focalizzati sulla pedagogia inclusiva, sui disturbi specifici dell'apprendimento e sulla progettazione universale dell'apprendimento (UDL).
- Verifica e autovalutazione del processo inclusivo: valuta periodicamente, in sede di fine anno scolastico, i risultati complessivi delle azioni di inclusione intraprese dall'Istituto, sulla base della relazione finale presentata dalla Funzione Strumentale, per individuare le aree di miglioramento.

Principio di corresponsabilità collegiale: attraverso le delibere del Collegio dei Docenti, l'inclusione viene assunta come un dovere professionale e culturale collettivo. Il Collegio sancisce il superamento della logica della "delega" ai soli docenti di sostegno, impegnando l'intero corpo docente della scuola nella rimozione delle barriere all'apprendimento.

Il Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto riveste un ruolo primario nell'indirizzo strategico, nella gestione economico-finanziaria e nella regolamentazione dell'organizzazione scolastica. Essa rappresenta la sede istituzionale in cui le esigenze di inclusione espresse dalla comunità (personale, famiglie e studenti) si traducono in delibere di bilancio e in linee guida per l'amministrazione.

Dal punto di vista operativo e organizzativo, le sue competenze in materia di inclusione comprendono:

- Approvazione del Programma Annuale e stanziamento delle risorse: approva il bilancio della scuola, deliberando il finanziamento di fondi specifici per l'acquisto di sussidi didattici speciali, arredi a valenza ergonomica, ausili tecnologici e software compensativi necessari per gli alunni con disabilità o BES.
- Finanziamento dei progetti del PTOF: delibera le risorse economiche destinate ai progetti di inclusione e di ampliamento dell'offerta formativa integrati nel PTOF (es. sportelli di ascolto psicologico, percorsi di alfabetizzazione per alunni stranieri, laboratori inclusivi ed espressivi).
- Adozione dei Regolamenti d'Istituto: discute e approva i regolamenti interni della scuola (Regolamento d'Istituto, Regolamento per i Viaggi di Istruzione e le Visite Guidate), garantendo la presenza di norme che tutelino il diritto alla piena partecipazione di tutti gli studenti, senza alcuna discriminazione, e assicurando l'accessibilità logistica e organizzativa a ogni attività.
- Approvazione di accordi e convenzioni esterne: ratifica gli accordi di programma, le convenzioni e i protocolli d'intesa con gli Enti Locali, le ASL, le cooperative sociali e le associazioni del territorio per la gestione dei servizi di assistenza specialistica, del trasporto scolastico dedicato e di progetti ponte scuola-territorio.
- Adattamento del calendario e dei servizi logistici: delibera, su proposta del Collegio dei Docenti, criteri organizzativi flessibili riguardanti l'orario e l'organizzazione logistica della scuola per venire incontro a specifiche esigenze connesse alla frequenza e alle terapie degli alunni con gravi disabilità o patologie.

Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe è l'organo collegiale operativo preposto alla progettazione didattico-educativa, alla valutazione e al monitoraggio dei percorsi di tutti gli alunni della classe, con particolare riferimento agli studenti con disabilità (PEI), Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e altri Bisogni Educativi Speciali (BES).

All'interno del Consiglio di Classe trova piena applicazione il principio della corresponsabilità educativa, superando ogni forma di delega. Le funzioni operative dell'organo comprendono:

- Individuazione precoce dei bisogni: rileva, sulla base di osservazioni pedagogiche sistematiche e in assenza di certificazione clinica, situazioni di persistente difficoltà di apprendimento o di disagio socio-economico, linguistico e culturale, formalizzando l'adozione di strategie inclusive temporanee o stabili.
- Redazione e sottoscrizione dei documenti (PEI, PDP e PSP): elabora collegialmente il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e il Piano di Studio personalizzato per gli alunni con DSA o BES e partecipa (attraverso la componente docente) ai lavori del GLO per la definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Ogni docente curricolare contribuisce a definire gli obiettivi della propria disciplina e le relative misure di supporto.
- Applicazione delle tutele e degli strumenti: garantisce l'effettiva e quotidiana adozione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi (tecnologici e cartacei) previsti nei piani personalizzati e individualizzati, adattando le metodologie didattiche e i materiali di studio in base alle necessità dello studente.
- Coerenza della valutazione periodica e finale: conduce gli scrutini intermedi e finali applicando i criteri di valutazione personalizzati stabiliti nei PDP, nei PSP e nei PEI, assicurando che la valutazione valorizzi i progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza e all'impegno profuso.
- Cura del clima relazionale ed inclusivo: progetta e attua strategie volte a favorire la socializzazione, l'integrazione e il benessere dell'alunno nel gruppo dei pari, promuovendo dinamiche relazionali positive e prevenendo fenomeni di isolamento o bullismo.
- Predisposizione della documentazione d'Esame: nelle classi quinte, formalizza in una relazione riservata da allegare al Documento del 15 Maggio le modalità d'esame e i criteri di conduzione delle prove per gli studenti con BES, DSA e disabilità, fornendo alla Commissione d'Esame le linee guida necessarie per garantire l'equità delle prove.

Corresponsabilità e contitolarità: Tutti i docenti del Consiglio di Classe, inclusi gli insegnanti tecnico-pratici e di conversione linguistica, sono responsabili in egual misura del processo di inclusione degli alunni BES e della valutazione complessiva della classe. Il docente di sostegno fa parte integrante del Consiglio di Classe, partecipa a tutte le deliberazioni e dispone di diritto di voto per tutti gli alunni della classe.

Il Dipartimento Inclusione

Il Dipartimento Inclusione è l'organo tecnico-professionale che raccoglie e coordina i docenti specializzati per le attività di sostegno operanti nell'Istituto. Ha funzioni di ricerca, progettazione metodologica, consulenza interna e ottimizzazione delle risorse didattiche. Agisce in costante raccordo con le Funzioni Strumentali e con i dipartimenti disciplinari del liceo.

Le sue competenze operative e organizzative si articolano nei seguenti compiti principali:

- Omogeneizzazione dei modelli e delle procedure: elabora, aggiorna e standardizza la modulistica d'istituto relativa all'inclusione (modelli per la stesura dei PEI in linea con la normativa vigente, griglie di osservazione, schede di monitoraggio), garantendo uniformità procedimentale in tutti i plessi e indirizzi del liceo.
- Mediazione e ricerca metodologico-didattica: promuove lo studio e la diffusione di metodologie didattiche innovative e inclusive (es. flipped classroom, scaffolding, strumenti digitali compensativi) e supporta la traduzione degli obiettivi delle singole discipline liceali in percorsi accessibili e personalizzati.
- Gestione e implementazione dei sussidi: cura la ricognizione, l'acquisto e la gestione del materiale didattico speciale, dei software specifici e dei sussidi tecnologici o tiftotecnici (per alunni con disabilità visive) in dotazione alla scuola, facilitandone la distribuzione e l'uso nei vari Consigli di Classe.
- Accoglienza e mentoring dei docenti neo-immessi o supplenti: predispone azioni di supporto e orientamento per i docenti di sostegno di nuova nomina, a tempo determinato o privi di titolo di specializzazione, per favorire il loro rapido inserimento nel tessuto organizzativo della scuola.
- Condivisione di buone pratiche e casi complessi: costituisce uno spazio periodico di supervisione pedagogica e confronto clinico-didattico tra pari in cui analizzare le dinamiche più complesse e strutturare risposte educative sinergiche ed efficaci.
- Raccordo con i Dipartimenti Disciplinari: favorisce la partecipazione dei docenti di sostegno alle riunioni dei dipartimenti delle materie curriculari, promuovendo una progettazione comune fin dall'inizio dell'anno e la destrutturazione anticipata delle barriere nei programmi di studio.

Funzione ponte: Il Dipartimento Inclusione non isola i docenti di sostegno, ma funge da "ponte" culturale verso i docenti disciplinari. Il suo obiettivo strategico è contaminare positivamente l'intera didattica d'istituto, affinché la personalizzazione diventi una competenza diffusa di tutto il corpo docente e non una prerogativa esclusiva dei soli specialisti.

Rilevazione giugno 2025 con riferimento all'a.s. 2025-26: analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	12
1.visiva	2
2.motoria	2
3.intellettiva	5
4.altro	3
2. disturbi evolutivi specifici	65
DSA	29
Altro BES	36
3. svantaggio linguistico-culturale	5
Totali	82
% su popolazione scolastica	11
N° PEI redatti dai GLO	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	60
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente alunni con disabilità Prof.ssa Benedetta Ducci Referente alunni DSA, altri BES e NAI Prof.ssa Benedetta Ducci	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/ interni		sì
Docenti tutor/mentor		sì

Altro:	Sportello psicologico	si
---------------	------------------------------	-----------

Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro: Convegno sui disturbi alimentari	si
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	no

	Progetti integrati a livello di singola scuola	no			
	Rapporti con CTS / CTI	si			
	Altro:				
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si			
	Progetti a livello di reti di scuole	si			
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si			
	Didattica interculturale / italiano L2	si			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si			
	Altro: Convegno sui disturbi alimentari	si			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X			
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

La progettazione inclusiva si fonda sulla definizione di obiettivi concreti, misurabili e condivisi, che guidino l'azione didattica, educativa e organizzativa dell'istituzione scolastica. Gli obiettivi devono essere coerenti con le esigenze emerse dall'analisi del contesto, dai dati sui bisogni educativi e dalle risorse disponibili. È fondamentale che tali obiettivi siano integrati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), in modo da garantire coerenza sistemica e visione comune dell'inclusione scolastica.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Composizione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI):

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, personale ATA, specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica, rappresentanti di associazioni di riferimento, rappresentanti dei genitori e degli studenti. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente scolastico ed è composto come di seguito riportato:

1. Dirigente Scolastico
2. Funzione strumentale per l'inclusione
3. Rappresentante ATA
4. Rappresentante dell'Unità di Valutazione interdisciplinare dell'ASL
5. Rappresentante dell'ente convenzionato con ASL - Fondazione MAiC Onlus
6. Rappresentante dei Servizi sociali - Società della Salute della Valdinievole
7. Genitori di studenti con disturbi evolutivi specifici e con disabilità

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema;
- collaborazione in sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica con il GLO (a livello dei singoli allievi);
- progettazione, pianificazione attività da inserire nel PTOF.
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

L'istituto riconosce nella formazione continua del personale docente una leva strategica fondamentale per qualificare l'offerta formativa inclusiva e per rispondere con competenza e uniformità ai bisogni degli studenti con BES. A tal fine, la scuola intende promuovere e strutturare percorsi di aggiornamento mirati, partendo dall'analisi delle reali esigenze del corpo docente.

Le priorità formative individuate per il prossimo anno scolastico si concentrano sulla necessità di affinare le competenze docenti nelle pratiche di personalizzazione della valutazione e della progettazione didattica, con particolare riferimento ai seguenti nuclei tematici:

- Il concetto di equipollenza: approfondimento della normativa e delle strategie metodologiche per la progettazione di prove equipollenti (per gli studenti con PEI). L'obiettivo è supportare i docenti nell'individuazione di modalità d'esame e di verifica che, pur modificando la forma, la struttura o i tempi di svolgimento, mantengano inalterato il valore del percorso liceale e conducano al rilascio del titolo di studio.
- Strutturazione di griglie di valutazione diversificate: formazione pratica sulla costruzione di criteri e griglie di valutazione coerenti con i PEI e i PDP. Si intende fornire ai Consigli di Classe gli strumenti operativi per valutare i progressi in base ai livelli di partenza e agli obiettivi personalizzati, garantendo al contempo oggettività, trasparenza ed equità.
- Obiettivi minimi e programmazione per criteri didattici: definizione chiara e condivisa delle soglie dei contenuti essenziali (obiettivi minimi) nelle diverse discipline liceali, per agevolare i docenti nella stesura di percorsi personalizzati che rimangano validi per il conseguimento del diploma.

L'istituto si propone inoltre, di implementare un piano formativo articolato in:

- Eventi formativi su disabilità specifiche: organizzazione di seminari e incontri di studio, anche con il supporto di esperti esterni, incentrati sulle peculiarità cliniche e didattiche di specifiche disabilità presenti all'interno della popolazione scolastica dell'istituto, al fine di dotare i docenti di strumenti metodologici mirati.
- Laboratori di condivisione delle buone prassi: strutturazione di momenti di confronto interni in cui i docenti (curricolari e di sostegno) possano condividere unità di apprendimento, materiali compensativi, prove strutturate e strategie metodologiche che si sono rivelate particolarmente efficaci. Questo scambio professionale mira a creare un archivio comune di buone pratiche e a consolidare una cultura dell'inclusione diffusa e partecipata.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

La valutazione in un'ottica inclusiva viene intesa dall'Istituto come un processo formativo e orientativo, finalizzato a valorizzare il percorso di crescita personale e culturale di ciascun studente.

Per rendere le modalità di verifica e valutazione pienamente coerenti con le prassi inclusive, l'Istituto individua come obiettivo strategico prioritario il coordinamento e la standardizzazione dei criteri all'interno delle diverse aree disciplinari.

Al fine di superare la frammentarietà dei singoli interventi e garantire uniformità, equità e trasparenza nell'intero percorso liceale, la scuola si pone l'obiettivo di strutturare e adottare, a livello di ciascun Dipartimento Disciplinare, la declinazione degli obiettivi minimi per ogni materia, pur nella consapevolezza che gli stessi obiettivi minimi andranno poi adattati alle specificità del percorso personalizzato di ciascuno studente e all'interno del PDP, del PSP o del PEI.

Questo lavoro sistematico permetterà di:

- Identificare i nuclei fondanti: individuare con chiarezza i contenuti essenziali, le competenze irrinunciabili e le abilità cardine di ogni disciplina, differenziati per anno di corso.
- Supportare i Consigli di Classe: fornire ai docenti e ai Consigli di Classe un quadro di riferimento certo e condiviso per la stesura dei Piani Educativi Individualizzati (PEI), dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) o dei Piani di Studio Personalizzati (PSP), facilitando la calibrazione delle prove di verifica.
- Garantire la validità del percorso: assicurare che la personalizzazione della valutazione mantenga i requisiti di validità necessari al conseguimento del titolo di studio liceale, offrendo parametri chiari sia per l'attivazione di prove equipollenti, sia per la valutazione del raggiungimento delle soglie minime previste.

Attraverso il lavoro dei dipartimenti, la scuola mira a consolidare una cultura della valutazione che non standardizzi le prestazioni, ma che offra a ciascuno studente criteri chiari, accessibili e tarati sulle proprie potenzialità, nel pieno rispetto degli standard formativi dell'istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'assegnazione e l'impiego del personale specialistico e di supporto seguono criteri mirati a ottimizzare l'efficacia degli interventi didattici ed educativi:

- Docenti di sostegno: l'assegnazione dei docenti alle classi viene effettuata prioritariamente nel rispetto del principio di continuità didattica, ritenuto fondamentale per il consolidamento della relazione educativa e dei processi di apprendimento. Laddove possibile, si tiene conto della provenienza disciplinare e della specificità curricolare del docente, al fine di favorire una migliore mediazione dei contenuti di studio.
- Assistenti all'autonomia e alla comunicazione: all'interno dell'Istituto sono presenti figure professionali di assistenza specialistica che operano in sinergia con il corpo docente. Il loro intervento è finalizzato allo sviluppo dell'autonomia personale, relazionale e comunicativa dello studente, supportandone la piena partecipazione alla vita scolastica.
- Ruolo dei Consigli di Classe: il processo di inclusione non è demandato esclusivamente alle figure specialistiche, ma vede il pieno e attivo coinvolgimento di tutte le componenti docenti. I Consigli di Classe partecipano collegialmente alla progettazione, stesura e verifica periodica dei PEI (Piani Educativi Individualizzati), dei PDP (Piani Didattici Personalizzati) e dei Piani di Studio Personalizzati (PSP), garantendo la condivisione delle strategie dispensative, compensative e valutative.

La gestione delle attività di sostegno si realizza attraverso una flessibilità metodologica che mira a rimuovere le barriere all'apprendimento e a valorizzare le potenzialità di ciascuno:

- Contitolarità e facilitazione in aula: il docente di sostegno viene inteso come una risorsa per l'intero gruppo classe. Durante le lezioni, opera in costante sinergia e affiancamento con il docente curricolare, ponendosi come facilitatore della didattica. Questa modalità consente di strutturare un ambiente di apprendimento inclusivo direttamente in aula, promuovendo la mediazione dei contenuti, l'apprendimento cooperativo e il supporto diffuso.
- Didattica individualizzata e a piccoli gruppi: qualora le esigenze didattiche o specifiche fasi del percorso di apprendimento lo richiedano, l'organizzazione flessibile della scuola prevede la possibilità di attivare momenti di didattica individualizzata o per piccoli gruppi al di fuori dell'aula di riferimento. Tali interventi, di carattere temporaneo e strettamente finalizzati, sono programmati per consentire il recupero, il consolidamento dei contenuti teorici o lo sviluppo di autonomie di studio specifiche, per poi favorire il rientro e l'integrazione nel gruppo dei pari.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), DSA e disabilità non sono meri destinatari di decisioni prese dall'alto, ma membri attivi del processo decisionale. Coinvolgere attivamente la famiglia e il territorio significa passare da un'inclusione puramente scolastica a un'inclusione sociale, capace di rimuovere le barriere culturali e di valorizzare le diversità come risorsa per l'intera comunità. Il coinvolgimento delle famiglie passa attraverso:

- Partecipazione ai tavoli di progettazione: attraverso la presenza formale nei Gruppi di Lavoro Operativi (GLO), i genitori contribuiscono direttamente alla stesura, alla verifica e alla calibrazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).
- Patto di trasparenza e alleanza didattica: le famiglie partecipano alla definizione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) e dei Piani di Studio Personalizzati (PSP), garantendo l'allineamento tra le strategie compensative adottate a scuola e il supporto nello studio domestico.
- Rappresentanza e sensibilizzazione: la componente genitoriale (all'interno del Consiglio d'Istituto, nei Consigli di Classe e nel GLI) promuove una cultura dell'accoglienza diffusa, fungendo da ponte tra la scuola e l'intera comunità dei genitori per prevenire forme di isolamento o discriminazione.
- Costruzione del Progetto di Vita: in sinergia con la comunità locale e con il coinvolgimento attivo delle famiglie, il liceo progetta percorsi formativi integrati, moduli di orientamento ed esperienze nel tessuto sociale e produttivo del territorio. In questo processo, la famiglia svolge un ruolo decisionale e di monitoraggio fondamentale, aiutando la scuola a selezionare le realtà esterne più coerenti con le attitudini dell'alunno, con le sue dinamiche relazionali e con le prospettive concrete di autonomia extrascolastica. Questa triangolazione (Scuola-Famiglia-Territorio) garantisce che le competenze acquisite in classe trovino un'applicazione reale, protetta e condivisa nel contesto sociale di vita, orientando efficacemente lo studente verso il futuro e la cittadinanza attiva.

Attività extra curricolari volte alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Al fine di ampliare l'offerta formativa e valorizzare le potenzialità di ciascuno, l'Istituto promuove una serie di attività extracurricolari specificamente progettate per favorire la socializzazione, l'espressione personale e lo sviluppo di percorsi inclusivi:

Attività extracurricolari

- Sportello di ascolto psicologico
- Attività di volontariato
- Interventi didattici per il recupero delle carenze e il riallineamento
- Corsi di lingua L2
- Prevenzione del bullismo
- Progetti educativi zonali (PEZ)

Attività laboratoriali

- Laboratorio teatrale. Il corpo in scena
- Laboratorio green di sostenibilità ambientale “Abbelliamo la scuola con i fiori... e non solo! – 3.0”
- Giornalismo a scuola: progetto editoriale “Il caffè”

Attività di formazione

- Per l'a.s. 2025-26 la nostra scuola ha organizzato un convegno sui Disturbi dell’Alimentazione e della Nutrizione – “L’ospite ingombrante. Un viaggio nelle dimensioni dei Disturbi dell’Alimentazione e della Nutrizione” – rivolto a tutta la comunità scolastica e alla cittadinanza più in generale, con lo scopo di fare divulgazione e sensibilizzazione sul tema. Nostra intenzione è quella di riproporre questo appuntamento a cadenza annuale, scegliendo ogni anno una tematica diversa e coinvolgendo nella scelta la popolazione scolastica, in particolare la componente studentesca.
- Per l'a.s. 2025-26 la nostra scuola ha organizzato “Il cantiere delle idee”, una giornata di condivisione e formazione tra pari, interamente dedicata alla didattica, durante la quale i docenti hanno avuto l'opportunità di scambiarsi suggerimenti e "buone pratiche". Nostra intenzione è quella di riproporre questo appuntamento a cadenza annuale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il nostro Istituto riconosce le fasi di transizione — l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo o nel mondo universitario — come snodi cruciali per il successo formativo e il benessere emotivo di ogni studente. Per garantire un passaggio sereno e consapevole, la scuola, attraverso il lavoro programmatico della Funzione Strumentale per l'Orientamento, progetta e realizza strutturate attività in ingresso volte a far conoscere l'offerta formativa, gli spazi e l'organizzazione didattica del nostro istituto.

Con l'obiettivo di garantire una reale personalizzazione del percorso, una particolare cura viene riservata agli studenti con disabilità. Per loro, in stretta sinergia tra la Funzione Strumentale per l'Orientamento, la Funzione Strumentale per l'Inclusione e il team dei docenti di sostegno, oltre alla regolare partecipazione agli open day e agli stage orientativi previsti per l'intero Istituto, la scuola attiva specifiche azioni di continuità e accoglienza. Queste includono la possibilità di organizzare sessioni di osservazione dello studente direttamente nel suo contesto scolastico di provenienza, colloqui di raccordo tra i docenti dei due ordini di scuola e incontri preliminari nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni. Tali sinergie consentono di conoscere in anticipo le peculiarità del ragazzo, predisporre gli ambienti e le risorse necessarie, e co-progettare le strategie inclusive più efficaci fin dal primo giorno di scuola.